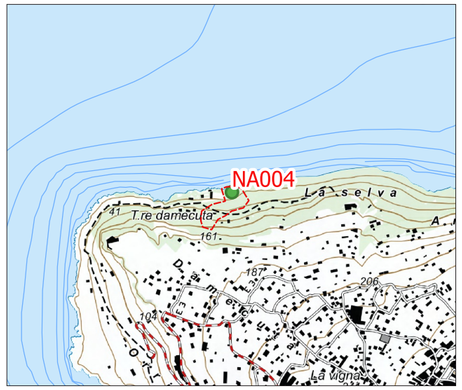
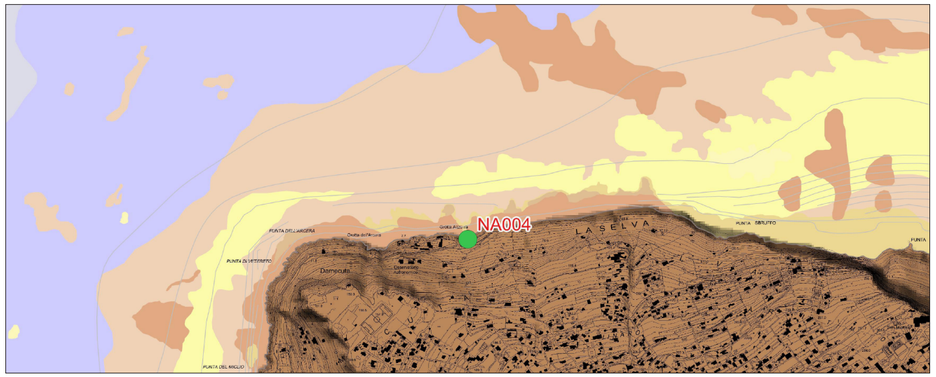
004 Grotta Azzurra

Grotta marina di notevole significato paesistico e storico. L'ingresso della Grotta Azzurra è impostata nei calcari ad Ellipsactinie.



Provincia / CM	Napoli
Comune	Anacapri
Località	Grotta Azzurra
Foglio IGM 1:50.000	484
Coordinata x	432771
Coordinata y	4490330
Latitudine	40°33'39,63"N
Longitudine	14°12'21,14"E

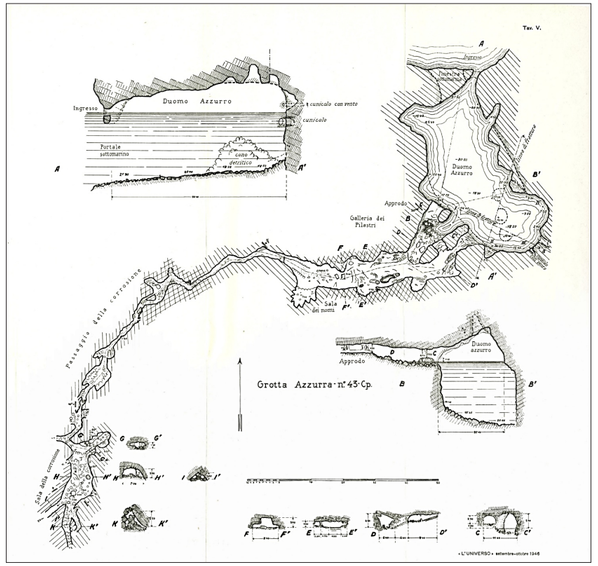




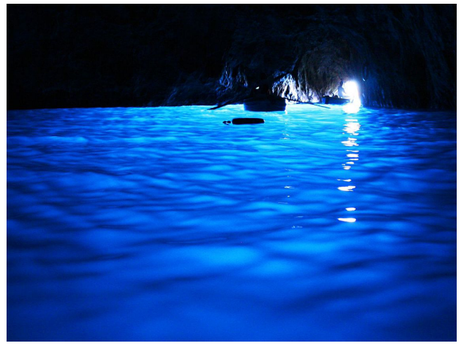
Associazioni litologiche

RILEVANZA	
carsica	si
geochimica	
geologia applicata	
geologia marina	
geomorfologica	
idrogeologica	
mineraria	
paleontologica	
stratigr-strutturale	
vulcanologica	

VALENZA	
archeologica	
architettonica	
botanica	
culturale	
didattica	
ercusionistica	
faunistica	
naturalistica	
paesaggistica	primaria
storica	
turistica	primaria



Rilievo topografico della Grotta Azzurra realizzzato da Kyrle.



Interno della Grotta Azzurra (https://commons.wikimedia.org/).



Ingresso della Grotta Azzurra (Cp 43, Archivio Catasto Grotte della Campania – Federazione Speleologica Campana).

La Grotta Azzurra, sulla costa nord-occidentale dell'isola di Capri, è una delle cavità più belle e famose del mondo. Il suo nome deriva dal singolare effetto di rifrazione della luce solare che filtra attraverso l'acqua marina da un ampio ingresso sommerso che si apre sul mare aperto. Essa fu ampiamente utilizzata e modificata dai romani, soprattutto ai tempi degli imperatori Augusto e Tiberio. Vari ritrovamenti hanno riportato alla luce statue e suppellettili di epoca imperiale, e hanno permesso di ricostruire, almeno in parte, gli adattamenti e le modifiche apportate dai romani agli ambienti naturali della grotta. Alla Grotta si accede attraverso uno stretto budello che si apre nella roccia calcarea della falesia costiera. Attraverso questo ingresso transitano solo piccole barche condotte con maestria ed esperienza, soprattutto se c'è un forte moto ondoso. Dopo l'ingresso vi è il "Duomo Azzurro", un'immensa sala lunga circa 60 m e larga 25 m, che costituisce la parte visitabile della grotta. La volta raggiunge quasi subito 7 m di altezza, per aumentare nella parte meridionale fino a 14 m. Il fondo è a circa -20 m s.l.m. dove si apre il secondo e più ampio (20 m) ingresso sommerso. La grotta continua in direzione OSO con un lungo tratto emerso, cui si arriva approdando su una superficie realizzata dai romani. Da qui si accede alla "Galleria dei Pilastri", suddivisa in tre rami subparalleli che si collegano dopo circa 20 m, poi al "Passaggio delle Stalattiti" e alla "Sala dei Nomi". La parte terminale della grotta è caratterizzata dagli stretti e labirintici passaggi che conducono alla "Sala della Corrosione" oltre la quale la grotta si restringe rendendo impossibile il passaggio umano. L'origine della grotta è da correlare a processi carsici sotterranei sviluppatisi lungo una falda acquifera all'interno dei calcari poggianti tettonicamente sulle rocce flyschoidi impermeabili e successivamente allargata e modellata dall'azione marina.